



COL maor

COL MAOR

N. 5 - XXVII

OTTOBRE 1990

Spediz. in abb. Post.

Gruppo IV - 70%

Responsabile:

Mario Dell'Eva

Tip. Bongioanni - Belluno

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A. N. A. di Salce
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3/1987

RICORDATO ANGELO GABRIELI

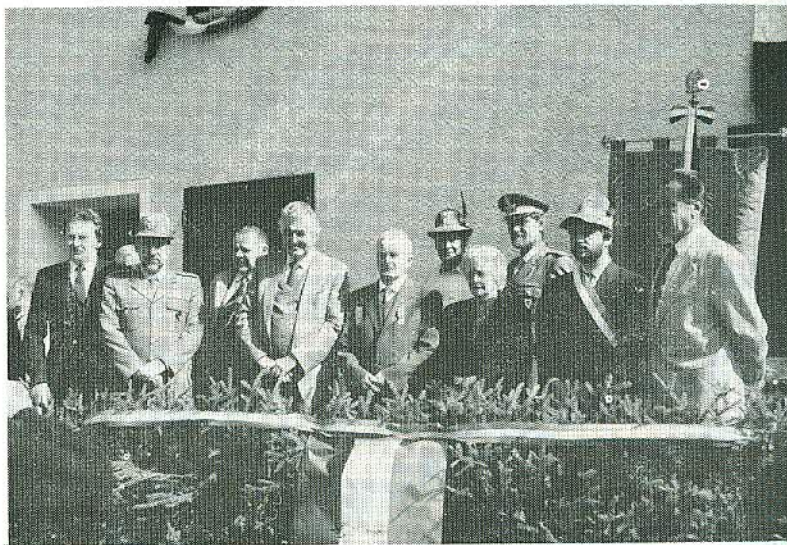
NOSTRA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Fra le otto medaglie d'oro che spiccano sul vessillo della Sezione Alpini di Belluno c'è anche quella dell'agordino Angelo Gabrieli, nato a Laste di Rocca Pietore nel 1914 e morto a Selenyj Jar, il «quadriovio insanguinato», in terra di Russia durante la tragica ritirata dell'inverno 1942-43 e proprio il 31 dicembre del '42.

Fu proposto sul campo dal suo comandante di plotone e inoltrata dal comandante del battaglione Monte Cervino per la massima ricompensa al valor militare, la medaglia d'oro.

lotta di quei tragici giorni, altrettanto valorosi, non ebbero che l'oblio, non per incuria di superiori, ma per l'incalzare degli avvenimenti sulla gelida steppa e perché i testimoni rimasero, spesso insepolti, in quella terra tanto lontana.

Su desiderio dei familiari, i fratelli Giovanni, Domenico e Francesco e su interessamento del Gruppo Alpini di Laste e della Sezione ANA di Belluno, attraverso il suo presidente Bruno Zanetti, venne avviata una pratica per un ricordo presso il Comune di Rocca Pietore un anno fa e subito accolta dall'allora Sindaco sen. Dino Riva e fatta propria e realizzata dall'Amministrazione attuale capeggiata dal Sindaco Massimo De Vallier. È stata così intitolata una via del paese ad Angelo Gabrieli, perché il suo ricordo non vada perduto e sia di monito e di esempio alle attuali generazioni «di coraggio, altruismo e assoluta e completa dedizione al dovere».



In mezzo, i tre fratelli Francesco, Giovanni e Domenico Gabrieli a Laste.

Riportiamo qui la lettera inviata alla mamma del Gabrieli dal comandante di plotone, S. Ten. Luigi Grigato, perché scritta allora (11 maggio '43) appena rientrati quei pochi resti dalla Russia:

«Gentile Signora, vi scrive il comandante di plotone al quale apparteneva vostro figlio Angelo. Sono fiero di

potervi dire che il comportamento del caporale Gabrieli Angelo in combattimento è stato superiore ad ogni aspettativa, per cui l'ho proposto personalmente per la medaglia d'oro alla memoria con la seguente motivazione:

»Puntatore di pezzo anticarro, già distintosi per abilità e valore in precedenti azioni, durante un attacco in forza di carri armati nemici, attendeva freddamente che questi giungessero a brevissima distanza per poterli colpire con sicura efficacia. Ferito gravemente da una raffica di mitragliatrice rifiutava di allontanarsi dal pezzo e costringeva i suoi uomini a sostenerlo, in modo da poter continuare la propria attività di puntatore.

Nonostante le sue gravi condizioni riusciva a colpire un carro nemico. Accortosi che questo ciò nonostante proseguiva la sua corsa verso il pezzo anticarro, ordinava ai propri uomini di mettersi in salvo e tentava in disperato estremo tentativo di azionare nuovamente il cannone. A distanza di non più di due metri faceva par-



Abbiamo letto più di una volta la motivazione e l'abbiamo anche riportata sulla stampa, perché è di una bellezza terribile e tragica e la riporteremo anche in questo articolo dalla viva testimonianza proprio dell'allora sottotenente Luigi Grigato, in una lettera che egli mandò alla famiglia Gabrieli dopo il rientro in Patria da quella sfortunata campagna di guerra.

Come ha affermato il presidente dei Reduci di Russia di Belluno, Giuseppe Bortoluzzi il 30 settembre a Laste, Gabrieli è stato uno che ebbe il giusto e doveroso riconoscimento, ma purtroppo tanti altri compagni di

ASSEMBLEA DEL GRUPPO DI SALCE

Domenica 25 novembre 1990 avrà luogo l'annuale assemblea del Gruppo Alpini di Salce, con il seguente ordine del giorno e programma:

- Ore 9.30 - Ritrovo al Col di Salce
- » 10.00 - Messa nella chiesa parrocchiale in memoria dei nostri Caduti
- » 11.00 - Assemblea nel salone dell'Asilo
- » 13.00 - Pranzo presso il bocciodromo Comunale di Sedico

Ordine del giorno:

- Relazione morale e finanziaria - approvazione
- Quota sociale 1991
- Votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo
- Saluto delle autorità presenti
- Rileverete che è importante la partecipazione per le votazioni triennali.

Prenotazioni - Entro giovedì 22 novembre.

Con l'occasione accetteremo le quote per l'anno 1991 e distribuiremo il relativo bollino.

tire il colpo che colpiva in pieno il carro ma non impediva a quest'ultimo di travolgerlo durante i suoi metri di corsa. Superbo esempio di coraggio, di altruismo e di assoluta dedizione al dovere.

Selenyj Jar 31-12-42 XXI».

E continua la lettera:

«E' morto serenamente, conscio del proprio sacrificio in quel difficile momento. Ora riposa nel cimiterino di guerra di Selenyj Jar che ha visto tanto eroismo degli Alpini.

I superstiti del Btg. «M. Cervino» che lo conobbero e lo amarono, mi pregano di farvi pervenire e accettare questa loro offerta, con le mie condoglianze sentite».

S. Ten. Luigi Grigato

E ancora in quel mese di maggio 1943 e precisamente il 23, il Ten. Col. Mario D'Adda, comandante del Battaglione Monte Cervino in Russia, da Aosta così scriveva al padre di Angelo Gabrieli:

«Egr. Signor Ferdinando Gabrieli - Rocca Pietore - ho avuto la vostra lettera del 14 ...

Come avete saputo - e dovete esserne veramente fiero ed orgoglioso - vostro figlio si è comportato in modo eroico nei combattimenti di dicembre.

L'ho proposto per la medaglia d'oro al valor militare e spero che tale ricompensa gli sia conferita al più presto. Il ricordo del vostro eroico figlio sarà incancellabile nel cuore degli alpini del "M. Cervino".

Gradite le mie condoglianze e i miei saluti».

Ten. Col. Mario D'Adda

Luciano Viazzi nel suo libro «1940-1943» - I Diavoli Bianchi che rifà la storia del Battaglione Monte Cervino nella seconda guerra mondiale, riporta un episodio di guerra in Russia che dà l'esatta idea del carattere di Angelo Gabrieli nei giorni immediatamente precedenti la sua eroica morte. A seguito del franamento di una trincea, in cui venne reso malconcio un capo squadra, venne mandato al suo posto, al comando della 2ª squadra, il cap. magg. Gabrieli. Pellizzon, l'infortunato e ferito, ricorda quel momento con estrema commo-

zione. L'80ª Comp. mi dissotterrono e mi trasportarono in slitta sino al primo posto di medicazione, mi fu accanto Gabrieli. Rivedo ancora la sua faccia quadrata in cui si intravedeva, tra la barba e i baffi ingrigniti dal nevischio e i ghiaccioli che pendevano tra l'elmetto e il passamontagna, i suoi begli occhi. Risento ancora la sua voce che mi rincuorava e si faceva scrupolo di rassicurarmi fermamente che la 2ª squadra non sarebbe stata seconda a nessuno, ad ogni costo».

Abbiamo conosciuto a Laste la sorella Domenica e i fratelli Giovanni e Francesco. Abbiamo rivisto in loro «i suoi begli occhi» come dice Pellizzon. Gente sana, laboriosa, modesta, ma con tanta dignità, gente nata in alta montagna che conobbe il senso del dovere fin da bambini e che ne fece do-

vere di vita, sia in pace, ma soprattutto in guerra.

Alla semplice, ma suggestiva e partecipata cerimonia di Laste, riteniamo doveroso segnalare la presenza del Sindaco di Rocca Pietore Massimo De Vallier con la Giunta al completo, il Prof. Daurù presidente della Comunità Montana Agordina, l'On. Orsini, il Col. Grifoni comandante il Comando Militare Provinciale di Belluno, il Col. Lucchese comandante il Distretto Militare, il Comm. Zanetti presidente della Sezione A.N.A. di Belluno, il Comm. Bortoluzzi presidente dell'Associazione Reduci di Russia, Renzo De Nard presidente dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, numerosi gagliardetti dei nostri Gruppi e bandiere di altre Associazioni d'Arma.

Mario Dell'Eva

BERSALPINI A AGORDO

«Nel segno della fratellanza!»

Con questo spirito domenica 9 settembre, Agordo ha accolto il 1º raduno «Bersalpino».

La significativa manifestazione è stata organizzata in occasione del 60º di fondazione della Sezione Alpini «Val Cordevole» e della Sezione Bersaglieri della provincia di Belluno.

L'Associazione Alpini dell'Agordino, costituita nel 1930, si è chiamata per molti anni «Val Cordevole», finché nel dopo guerra i Gruppi della zona sono confluìti nella Sezione di Belluno.

La manifestazione è stata allietata da una magnifica

giornata di sole che ha illuminato il magnifico scenario della conca agordina e ha visto la popolazione unirsi affettuosamente agli Alpini e Bersaglieri.

Nella circostanza è stata coniata una bella medaglia, a ricordo dell'inedito incontro tra «penne nere» e «piumetti».

Alle 9.15, in orario sul programma e con i rituali onori resi dalla fanfara dell'Alpago, il Tricolore è salito sul pennone prospiciente il «Broi», nel commosso silenzio dei presenti. Subito dopo le autorità hanno reso omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona al Monumento.



Lo scambio di doni fra Da Rold e Benvegnù

Alle 11, nel suggestivo cortile della fontana del Palazzo de' Manzoni, l'arciprete di Agordo, mons. Lino Mottes, ha celebrato la Messa, durante la quale si sono esibiti il Coro della Brigata Alpina Cadore e la fanfara della Riviera del Brenta.

Un momento di autentica amicizia e fraternità, sottolineato non solo dalle significative parole del celebrante, ma, dopo la Messa, anche dagli interventi del Capo Gruppo Toni Benvegnù, dal Sindaco di Agordo dr. Giuseppe Lise, dal presidente della Sezione Alpini di Belluno comm. Bruno Zanetti e dal presidente della Sezione Bersaglieri cav. Dino Da Rold.

In tribuna, caparbiamente in piedi, il «vecio» socio fondatore Milano Savio, ancora perfettamente lucido e ben saldo sulle gambe, ha ascoltato commosso la rievocazione, nel ricordo ancor vivo dei vecchi amici presidenti, con i quali aveva collaborato per tanti anni.

In particolare il presidente Zanetti ha brevemente riassunto la storia della Sezione «Val Cordevole», ricordando i nomi dei presidenti de' Manzoni, Lise (padre dell'attuale Sindaco di Agordo), Case e Fiore Savio succedutisi alla guida del sodalizio e nel dopo guerra i Capi Gruppo Guadagnini, Zanetti, Lise, Paolo Case e Benvegnù.

Ha quindi preso la parola il presidente dei Bersaglieri di Belluno Da Rold, il quale, dopo aver ricordato le più significative tappe storiche del Corpo, ha ricordato come durante la Campagna di Russia alcuni reparti di Bersaglieri abbiano strettamente collaborato con le unità alpine, proprio nei momenti più critici di quella terribile campagna di guerra.

E Da Rold ha voluto citare la dedizione, la forza d'animo e l'altruismo della medaglia d'oro al v.m. Enrico Reginato, l'eroico medico alpino che soffrì durissimi anni di prigionia in Russia, recentemente salito al Paradiso di Cantore.

Al termine degli interventi celebrativi, Alpini e Bersaglieri sono sfilati attorno al «Broi»; i primi al ritmo severo e misurato del «Trentatré» ed i secondi al passo allegro e veloce del «Flic-floc».

Il Sindaco ha quindi accompagnato gli ospiti in Municipio, dove l'Amministrazione

Quando gli uomini del-



La Messa al campo con Noro, Zanetti, Angelini e don Lino

Comunale ha offerto un rinfresco.

Al termine della cerimonia ufficiale, molti dei convenuti hanno consumato un frugale rancio, servito da alcune volonterose giovani agordine, all'ombra del grande capanone approntato per l'occasione sul bel prato erboso del «Broi», a conclusione di un incontro che Alpini, Bersaglieri e popolazione si augurano abbia da ripetersi in futuro.

G. Roberto Pratavera

Al Raduno Bersalpino di Agordo, oltre ai già citati, erano presenti: il prof. **Ernesto Renon** presidente della Comunità Montana Agordina, il consigliere regionale **Floriano Pra**, il presidente dell'A.P.T. Agordina **Franco Pra**, il prof. **Bruno Bulf** Sindaco di Taibon, il sen. **Armando Da Roit** Sindaco di La Valle, il Col. **Vittorio Lucchese** comandante il Distretto Militare di Belluno, con il Cap. **Giovanni Da Pra** per il Btg. Logistico Cadore, **Dino Tonin** segretario della Sezione ANA di Feltre, **Giulio Angelini** presidente della Sezione Bersaglieri di Feltre e, non per ultimo il presidente regionale Bersaglieri **Antonio Miotello**, con il consigliere nazionale **Ceroni** e gli altri presidenti provinciali.

Cambi di Comando

AL «PIEVE DI CADORE»

Altri cambi sono avvenuti nei reparti della Brigata Alpina Cadore in questo scorcio d'autunno. E' sempre più difficile tenerci aggiornati sull'annuale succedersi di comandanti di battaglione o di gruppo.

Al Battaglione Pieve di Cadore ha lasciato il comando il **ten. col. Gerolamo Zavattaro Ardizzi**, destinato al Ministero della Difesa a Roma.

E' subentrato il **ten. col. Angelo Giulio Di Pietro**.

Vivi auguri di buon lavoro e vive soddisfazioni, uno fra le scatoffie del Ministero e l'altro in un reparto operativo delle truppe alpine.

lasciato il comando perché destinato allo Stato Maggiore Esercito a Roma. Gli auguriamo che in XX Settembre trovi la sua realizzazione migliore, in quanto lo abbiamo conosciuto e stimato come ufficiale preparato e quotato, sia professionalmente, sia culturalmente.

Gli è subentrato una vecchia nostra conoscenza, il **ten. col. Emilio Morettin**, di origine pordenonese. Abbiamo conosciuto Morettin prima al Gruppo «Lanzo» come ufficiale preparato e anche alla mano. Ultimamente era al Comando della «Cadore» come ufficiale addetto all'addestramento, con particolare riguardo all'artiglieria della Brigata. Buon lavoro, Emilio, con un buon arrivederci.

AL GRUPPO AGORDO

Al Gruppo artiglieria da montagna «Agordo» con sede in Bassano del Grappa, dopo due anni di comando il **ten. col. Giuliano Fontana** ha



ALLA «CADORE», FOLEGNANI SUBENTRA A NERI

Il **Col. Danilo Neri**, dopo un anno, ha lasciato la Brigata Alpina Cadore, perché assegnato all'Ambasciata italiana a Mogadiscio, in Somalia. Gli è subentrato il **Col. Giovanni Folegnani**, nativo di Massa Carrara e proveniente dal 4° Corpo d'Armata Alpino.

Nei dodici mesi trascorsi alla «Cadore» Neri è stato apprezzato per la professionalità, evidenziata nelle esercitazioni e nella soluzione di problemi logistici legati alle infrastrutture militari.

Il nuovo vice comandante della Brigata Folegnani giunge dai corsi regolari dell'Accademia. Ha prestato servizio presso la Brigata «Julia», al Btg. alpini «Cividale» e quindi alla Scuola Militare Alpina di Aosta. Ul-

timato il corso superiore di Stato Maggiore a Civitavecchia, è stato assegnato al 4° Corpo d'Armata a Bolzano. Ha comandato per due anni il Btg. «L'Aquila» in Abruzzo, per far poi ritorno a Bolzano.

Inviemo al Col. Danilo Neri i più affettuosi auguri di buona fortuna e al Col. Giovanni Folegnani di buon comando e tante soddisfazioni.

Il Col. Neri così scrive al nostro presidente di Sezione:

Carissimo Zanetti, nel lasciare l'incarico di Vice comandante della Brigata Alpina «Cadore» per assumere quello di Addetto Militare, Navale e Aeronautico a Mogadiscio, ti invio distinti, affettuosi saluti.

Danilo Neri



Al «cambio» parla Neri

Nuovo Comandante FTASE

Abbiamo ricevuto dal Generale Fulvio Meozzi, già comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino, la seguente lettera che pubblichiamo, scusandoci se non avevamo aggiornato i nostri indirizzi.

Carissimo,

ho appena ricevuto il numero di agosto di Col Maor,

rispeditomi dal mio vecchio ufficio di Roma.

Nel ringraziarti per la cortese attenzione, ti informo che dal 31 luglio u.s. ho cambiato incarico e ti sarò grato - perché sono ancora e sempre alpino - se il periodico della Sezione mi sarà inviato all'indirizzo del Comando FTASE (Forze Terrestri Alleate Sud Europa) a Verona.

Con amicizia

Fulvio Meozzi

NOTIZIE DALLA SEZIONE

VISITA A LISTOLADE

Con il presidente Zanetti e il Capo Gruppo di Agordo Benvenuto quest'estate siamo stati in visita agli ospiti della «Casa dell'Accoglienza» di Listolade.

Era di turno nel soggiorno montano Egidio Minato di San Zenone degli Ezzelini, costretto su una carrozzella a seguito di una caduta da un tetto durante un temporale, per cui attualmente è completamente inabile.

«Io sarei stato alpin, destinato agli alpini - ci ha detto Minato - ma fui congedato in anticipo per esigenze di famiglia. Ah, quanto mi sarebbe piaciuto essere alpino!».

Pur nella disgrazia di una infermità permanente, abbiamo trovato una famigliola serena e tranquilla e, forse, la serenità veniva anche dalla pace di quel gruppetto di case, sparse in una valle bellissima, ai piedi delle ultime propaggini del Monte Civetta, in una casetta confortevole messa a disposizione dall'entusiasmo e dalla generosità degli alpini agordini.

BILANCIO DEL Ce.I.S.

Il Presidente Zanetti ed il Vice Presidente Dell'Eva della Sezione Alpini di Belluno, quali soci fondatori del Centro Italiano di Solidarietà, istituito per il recupero dei tossicodipendenti, sono stati convocati in assemblea per il bilancio annuale, sia finanziario e sia morale dell'ente. Il bilancio economico può considerarsi soddisfacente, anche se si chiude beninteso in rosso, ma quello che conta è che il riscontro morale è positivo e che gli operatori volontari lavorano bene e in profondità per rimettere sulla buona strada i drogati.

Il Ce.I.S. si articola in tre centri: quello di **Borgo Piave** nell'ex scuola materna S. Nicolò per i primi colloqui e per l'accoglienza; quello di **Crede** per la seconda fase di recupero ed infine a **Bolzano** nell'ex asilo Dartora la terza fase, quella delicata del reinserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Propugnatore dell'idea del Centro, animatore e direttore è sempre **don Gigetto De Bortoli**, instancabile figura di prete moderno sempre in movimento e sempre con mille pensieri e preoccupazioni per la testa. Attorno un gruppetto di amministratori egualmente entusiasti e consci dell'importanza del loro

lavoro, naturalmente gratuito. Sarà nostro dovere di dimostrare tangibilmente la nostra solidarietà.

RIUNIONE DEL TRIVENETO

Si sono riuniti ad **Asiago** il 6 ottobre 1990 i Presidenti di Sezione delle Tre Venezie per la tradizionale riunione autunnale, per fare le prime proposte circa le candidature per il Consiglio Direttivo Nazionale (CDN) e per altri problemi associativi.

L'argomento centrale della discussione è stato quello di un possibile «recupero» del consigliere nazionale per le quattro Sezioni di Belluno, Cadore, Feltrino e Valdobbiadene, da sempre riunite in una specie di raggruppamento e che in passato avevano avuto l'onore di aver sempre un proprio rappresentante a Milano.

I presenti hanno preso atto con piena soddisfazione del nuovo regolamento dell'A.N.A., il quale, fra l'altro, prevede la suddivisione numerica dei consiglieri nazionali spettanti ai quattro raggruppamenti. Al Triveneto spettano «comunque» nove consiglieri, per cui si profila una vera possibilità per le nostre quattro Sezioni.

Il Presidente di Belluno, Bruno Zanetti, si è dichiarato soddisfatto ed ha riproposto la candidatura del geom. Cesare Pontato, attuale vice presidente della nostra Sezione.

Il Presidente di Conegliano, Giacomo Vallomy, ha poi sollevato il problema della stampa alpina che deve trattare dei problemi nazionali che riguardano le istituzioni dello Stato e le nostre tradizioni civili e patrie.

Tutti i presenti, dopo numerosi interventi, sono rimasti d'accordo che il giornale nazionale, per opportunità associativa, deve limitarsi nei propri interventi su tali argomenti che possono e debbono essere trattati invece dalla stampa periferica, meno legata ai riflessi nazionali, ma che possono stigmatizzare determinate situazioni, con prese di posizione decise, seppure nel limite della convenienza giornalistica e dell'educazione.

La prossima riunione del Triveneto è stata fissata per il 9 febbraio 1991 a Valdobbiadene, nella nuova sede di quella Sezione.

RICORDIAMO BEPI GIACOMELLI

Bepi Giacomelli, presidente della Sezione Alpini di Feltrino ha lasciato. Feltrino di pura razza, qui era nato nel 1922; appena diplomato ragioniere, venne chiamato alle armi e partì con i complementi per la Russia nel 1942. Ritornato dopo l'8 settembre fece parte dei reparti partigiani che avevano sede nel feltrino.



Nell'Associazione Alpini era un «figlio d'arte», in quanto ereditò dal padre l'entusiasmo per la nostra Associazione e ben presto venne nominato dapprima segretario e poi presidente, succedendo al dottor Ricci.

Sostituì anche Pizzolotto, a seguito di tragico incidente, nel consiglio direttivo nazionale dell'A.N.A. e poi fu sempre presente alle riunioni e assemblee degli Alpini. Ti ricordiamo, Bepi, sempre un po' polemico contro

tutto quello che «non andava bene» nello Stato e nelle istituzioni, sempre però coerente ad una dirittura mentale di semplicità e di onestà.

Tutta Feltre e tanti, tanti alpini al tuo funerale. Lo meritavi. Alla moglie Piera e ai figli rinnoviamo le nostre espressioni di sincero cordoglio.

INAUGURATO IL GRUPPO DI BRIBANO-LONGANO

Il 23 settembre è stato solennemente inaugurato il 42° Gruppo della Sezione Alpini di Belluno, quello di Bribano-Longano. E, come ha detto il Vice Presidente della Sezione, Mario Dell'Eva, una nascita porta sempre gioia, ma come il parto naturale porta un travaglio fisico, così nel parto di un sodalizio c'è alla base un travaglio morale e preparativo, trattandosi anche non di una nascita «ex novo», ma di una filiazione dal vecchio ceppo del Gruppo di Sedico.

Come d'altronde affermato dal nuovo Capo Maurizio Lodi, alla base ci dovrà essere la concordia. L'emulazione è umana e naturale, ma non deve basarsi su uno sterile campanilismo. E ci sembra che Lodi sia orientato proprio su questa strada della collaborazione. E una base comune d'intesa potrà essere il campo della Protezione Civile, iniziativa già presa dal Gruppo di Sedico, dal Gruppo «33» e dal Comune. Si potrebbe quindi formare un paio di belle squadre, pronte in caso di emergenza, come è già sancito dal paragrafo e) dell'art. 2 dello Statuto dell'Associazione Nazionale Alpini.

Bella e ordinata la sfilata per le vie del paese, circa 200 presenti e numerosi gagliardetti, nonostante la concomitanza con un'altra grossa manifestazione A.N.A. in Alpago. Ha accompa-

ROCCA PIETORE COMUNE PIU' DECORATO D'ITALIA

Riteniamo che Rocca Pietore sia il Comune più decorato d'Italia e senz'altro in rapporto al numero di abitanti che attualmente sono 1658.

Questo l'albo di gloria:

- 7 medaglie d'argento al valor militare concesse a viventi e alla memoria nella guerra 1915-18;
- 2 medaglie d'argento e una d'oro al valor militare (quella di Gabrieli) nella guerra 1940-43.

Veramente davanti a tale Comune, giù il cappello, come davanti agli Alpini. E da notare che tali ricompense sono state concesse quasi tutte a penne nere.

gnato con la solita bravura la banda comunale di Sedico. La Messa è stata celebrata da don Luciano (che ha avuto appropriate parole all'omelia) e dal cappellano militare don Sandro Capraro.

E speriamo che i voti augurali formulati dal Sindaco De Cian, da don Luciano e dal Vice presidente si avverino.

La sera precedente, presente il presidente Zanetti, in piazza S. Giacomo aveva avuto luogo un concerto da parte del Coro della Brigata Alpina Cadore e Coro Minimo Bellunese. La piazza era gremita di gente che ha molto applaudito i cori ed ascoltato in un perfetto silenzio.

senza di Angelo Manaresi presidente nazionale dell'Associazione, valoroso combattente nelle file del Btg. Feltre del glorioso Settimo.

Erano 204 i soci fondatori, capeggiati da **Felice (Cice) Bortoluzzi** che rimarrà Capo Gruppo per una cinquantina d'anni. Dopo sessant'anni sono stati festeggiati i fondatori superstiti: Giuseppe Cinotti, Giovanni Canei, Vittorio Mazzoran, Eugenio Dal Borgo, Luigi Thomas, Umberto De March, Luigi De Pra, Celeste D'Alpaos, Gino Torres e Riccardo De Pra, solo dieci, ma ancor pieni di tanta voglia di vivere e di entusiasmo.

penne nere, accompagnate dalle bande di Pieve d'Alpago e di Borsoi. Per l'occasione è stata anche coniatata una medaglia ricordo.

I discorsi celebrativi sono stati tenuti dal Sindaco di Puos Davide Bortoluzzi a nome di tutti i colleghi, dal Capo gruppo di Pieve d'Alpago a nome di tutti i Gruppi, da Carlo De Battista presidente della Comunità montana e dal presidente della Sezione A.N.A. di Belluno Bruno Zanetti.

Gli alpini alpagoti si sono impegnati di portare a termine la ricostruzione di un manufatto, per il soggiorno degli anziani della casa di riposo, nel prossimo 1991. Per tutto questo dobbiamo dire, bravi amici alpini dell'Alpago e di Ponte nelle Alpi-Soverzene.

e consigliere nazionale per sei anni. Ricordiamo anche che fu capo campo di un cantiere ANA per la ricostruzione del Friuli.

Il busto in bronzo, opera di Massimo Facchin, è stato collocato a Sedico, paese natale di Dal Fabbro.



BUSTO AL GENERALE GIUSEPPE DAL FABBRO

A Sedico è stato solennemente inaugurato, domenica 14 ottobre, il busto del Generale Giuseppe Dal Fabbro, reduce di Russia, decorato di due medaglie d'argento al valor militare, presidente per molti anni della Sezione A.N.A. di Padova

Numerose le rappresentanze alpine (200 alpini di Padova), di artiglieri (Dal Fabbro era ufficiale di artiglieria da montagna), di ex combattenti di Germania e dell'Austria, nonché la popolazione di quel centro.



Lino Cisco e la sua signora, con Dell'Eva, sfoggia la mantellina consegnatagli nel 1940.

Erano presenti, oltre alle rappresentanze dei Gruppi più vicini e di San Zenone degli Ezzelini, i due Vice presidenti della Sezione Dell'Eva e Patriarca, con i consiglieri Da Rold, Tronchin, De Dea e Isotton.

A chiusura sottolineiamo che il nuovo Gruppo è stato intitolato a **Pierangelo Tocchetto**, giovane consigliere del Gruppo di Sedico e della Sezione, immaturamente deceduto in seguito a incidente automobilistico pochi anni or sono.

Allora era un gruppo unico in tutta la conca dell'Alpago, oggi i Gruppi sono 9, compreso quello di Ponte nelle Alpi-Soverzene e con circa 1600 soci!

Lo scorso 23 settembre il sessantesimo di fondazione è stato solennemente celebrato a Puos, presenti tutti i sei sindaci, tutti i capi gruppo, il presidente della Comunità Montana dell'Alpago e il presidente della nostra Sezione Bruno Zanetti. La Messa è stata celebrata dal Vicario generale della diocesi, mons. Pietro Bez, assistito da don Mario De Bona e don Giuseppe Battiston.

Erano anche presenti quei pochi superstiti cavalieri di Vittorio Veneto.

Sono sfilati circa cinquecento

CARTOLINA DI GUERRA

CARTOLINA POSTALE ITALIANA in franchigia



Zona di Guerra

Il 30.VII. 1916

R. Se Marco

esp. 0 80



CORRISPONDENZA DEL R. ESERCITO



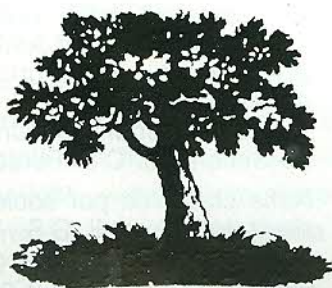
Signorina Carmela Se Marco

Frassenè Agordino

(Prov. di Belluno)

Pubblichiamo una vecchia cartolina di guerra del 30 luglio 1916 scritta dal ten. del Genio Raffaele De Marco alla sorella Carmela (la mamma del dem). La scrittura è incerta perché ferito e ricoverato in un ospedale militare, ma «vado sempre migliorando».

Facciamo notare una particolarità: il timbro della Posta Militare porta la data del 1-8-16 e la data di arrivo all'Ufficio Postale di Frassenè Agordino è del 4-8-16. Tre giorni in zona dichiarata di guerra e il mezzo più veloce era la carrozza! Oggi da Belluno a Frassenè (40 Km.) con i nostri mezzi più celeri ne occorrono quattro!



CASSA DI RISPARMIO

DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

COSE DI CASA NOSTRA

GITA IN VALVISDENDE (2 settembre 1990) - Ancora una volta ci siamo ritrovati numerosi nella prima domenica di settembre per la tradizionale gita in montagna. Quest'anno siamo ritornati, dopo dieci anni in Valvisdende, pianoro in mezzo ai boschi e sotto al Peralba che si può a ragione definire un paradiso. Basta che ci sia il sole però

E quest'anno il tempo non ci è stato veramente amico. Sul più bello della distribuzione del «rancio» un po' di piovigginella ci ha disturbato. Ma con giacche a vento e maglioni abbiamo potuto far fronte all'emergenza ed i capaci abeti circostanti con le loro chiome hanno benissimo riparato i gitanti che alla distribuzione del pranzo erano ben 220, di cui 160 su tre pullman della Dolomitibus.

Data l'incertezza del tempo, dopo i giochi pomeridiani, abbiamo fatto una visitina a Sappada e quindi per lo spuntino della sera (minestrone, formaggio e bevande) siamo stati ospiti della Caserma di Santo Stefano di Cadore, ricevuti dalla cordialità del S. Ten. De Candido, figlio del nostro amico Italo di Conegliano, pure ufficiale degli alpini.

Ringraziamo il Generale Giovanni Papini, al quale ci eravamo rivolti per il caso di emergenza pioggia, per la disponibilità dimostrata nei confronti del Gruppo di Salce.

Un doveroso ringraziamento dobbiamo rivolgere al nuovo Parroco di Salce, don Tarcisio Piccolin che ha voluto essere con noi per tutta la giornata, celebrando la Messa nella suggestiva chiesetta di Valvisdende e facendo poi nuove conoscenze di parrocchiani.

CONCORSO STAMPA ALPINA - Il nostro «Col Maor» ha partecipato, come si vede dalla riproduzione del diploma, al 3° Concorso della stampa alpina che si è tenuto come al solito a Rodengo Saiano (in prov. di Brescia) ed organizzato da quel Gruppo A.N.A. bresciano, con il patrocinio del «Giornale di Brescia». Il trofeo è stato assegnato al giornale sezionale di Vicenza «Alpin fa gra-



do», mentre il premio per la miglior testata è andato a quello sezionale «Genova Alpina».

ABBIAMO FATTO ALCUNI LAVORI alla nostra sede di Col di Salce e ringraziamo coloro che si sono ancora una volta dimostrati pronti per questi lavori. In particolare ringraziamo la Giuseppina Belli per l'omaggio fatto al nostro Gruppo della cucina. Ora la sede si presenta un po' civettuola e sempre più accogliente per essere frequentata (un po' di più) dai soci. A proposito c'è qualcuno che ancora non l'ha vista. Lo farà in occasione della prossima assemblea?

GIOSUE' (Checo) DE SALVADOR, colpito da male inesorabile, ci ha lasciato all'età di 68 anni. Era infatti della classe 1922 e appena ventenne venne mandato in Montenegro con il Btg. Belluno. Dopo l'8 settembre - che lo colse in Francia - militò nelle file partigiane e a guerra finita emigrò in Belgio, impegnato nella dura fatica di miniera. Anche lui, come la maggior parte dei compagni di lavoro, si «guadagnò» la silicosi. Fu tra i soci fondatori del Gruppo nel 1964. Ai figli e alle sorelle rinnoviamo le nostre più affettuose condoglianze, nel ricordo di un caro amico.

GIORGIO TIBOLLA è stato sottoposto ad un delicato intervento, di cui siamo venuti a conoscenza per puro caso. Lo abbiamo visto però in cir-

colazione e quindi presumiamo che l'intervento sia riuscito bene e che Giorgio sia in fase di recupero. Anche a nome di tutti i soci, gli formuliamo tanti auguri di completo ristabilimento.

STEFANO ROCCON, giovane alpino da poco in congedo e figlio del compianto amico e socio Duilio, ha subito un pauroso incidente stradale, rimanendo travolto col suo motorino di ritorno a casa. E' stato nel reparto di rianimazione in pericolo di vita, ma ora va lentamente migliorando. Quando uscirà questo giornale speriamo che Stefano sia a casa.

Caro Stefano, anche a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i soci del Gruppo, ti facciamo tanti, tanti auguri, con un saluto cordiale alla tua mamma.

CONTRIBUTI PER COL CAOR - Enrico Lanari, Sergio Botta, Luigina Tavi, Paolo Palumbo (PA), Berto Case in mem padre Paolo, N.N. Agordo, Mario Fant, Coletti Vittorio, Cesare Gracchi, Ernesto, Danilo Pellizzari, Vittorio Tollo, Sergio Tommasini, Fiore Del Favero, Gruppo di Ponte nelle Albi-Soverzene, Dell'Eva Elisa.

A CASA DI SANDRO DAL PONT, avvenimento lieto per la nascita del secondogenito Stefano avvenuta il 19 settembre scorso. Tutto e tutti

bene. Rallegramenti vivissimi e tanti auguri al neonato e alla gentile signora.

TRE REDUCI A ROCCA -

A Rocca Pietore alla Chiesetta Alpina posano col quadro della Madonna del Don (portata dalla Russia da padre Policarpo Crosara) don Gastone Barecchia cl. 1914 (in mezzo) cappellano a vita del 2° Art. Alpina, Andrea Ballis cl. 1912 (a destra) art. alpino e Bruno Dell'Antone cl. 1922, tutti e tre reduci di Russia.



1° TROFEO ARNALDO COLLESELLI (2 settembre 1990) -

Il Gruppo Alpini di Colle S. Lucia, con il concorso dell'A.P.T. Dolomiti Agordine e del Corpo Forestale dello Stato ha organizzato il 1° SUPERGIAU, marcia in montagna non competitiva di 12 Km. ed il 1° Trofeo «Arnaldo Colleselli», gara nazionale di corsa in montagna junior e senior maschile e femminile, in località Passo Giau.

Per la cronaca nella gara nazionale di corsa si è affermato su tutti Lucio Fregona in 51' e 44", seguito a quasi un minuto da Luigino Bortoluzzi entrambi del C.S. Forestale di Roma, al terzo posto Pio Tomaselli della Cavit di Trento. Nella cat. Junior il primo posto è stato ottenuto da Alfio Rovelli della Brigata «Cadore», seguito da Cristiano Simonj del C.S. Forestale.

Nella classifica per società è risultato primo il G.S. Vigili del Fuoco Belluno, seguito dalla Brigata Alpina Cadore e dal C.S. Forestale Roma.